Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Martedì 19 Settembre — Numero 218

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 20 settembre, giusta la legge del 19 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 13 marzo 1887, n. 2465 (Serie 3ª, parte supplementare), con il quale l'Istituto Fröbeliano *Vittorio Emanuele II* in Napoli fu eretto in Ente morale, avente scopo di pubblica istruzione ed educazione;

Visto il progetto di Statuto organico presentato dal Presidente del Consiglio direttivo del detto Istituto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto organico per l'Istituto Fröbeliano *Vittorio Emanuele II* in Napoli, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

STATUTO ORGANICO

dell'Istituto Fröbeliano « Vittorio Emanuele II » in Napoli

CAPITOLO I.
Scopi e mezzi dell'Istituto

Art. 1.

L'Istituto Fröbeliano « Vittorio Emanuele II » fondato in Napoli dalla signora Giulia Salis-Schwabe ed eretto in Ente morale con Reale decreto 13 marzo 1887, n. 2465 (serie 3ª, parte sup-

plementare), ha lo scopo di dare agli allievi e alle allieve delle sue Scuole popolari ed a pagamento una educazione morale, intellettuale e fisica atta a renderli degni ed utili cittadini della patria libera e civile.

Art. 2.

L'Istituto mira a raggiungere questo fine, mediante giardini d'infanzia e Scuole elementari maschili e femminili, gratuiti per il popolo, a pagamento per i figliuoli di famiglie agiate; una Scuola complementare ed una normale femminile pareggiate alle governative; un corso speciale annesso alla Scuola normale, per la preparazione delle maestre dei giardini d'infanzia, ed un corso di lavoro manuale.

Art. 3.

L'Istituto si mantiene con l'assegno annuo che riceve dal Ministero della Pubblica Istruzione; con i proventi delle Scuole a pagamento; con la rendita che ritrae dal capitale di lire cinquantamila costituitogli dalla sua fondatrice; con assegni annuali o straordinarî di Enti morali e con sussidî e donazioni eventuali.

CAPITOLO II.
Governo ed Amministrazione

Art. 4.

All'Istituto sopraintende un Consiglio direttivo composto di: un presidente;

della persona che rappresenta la famiglia della sig.ª Giulia Salis-Schwabe;

di un rappresentante eletto dal Comune di Napoli;

di due Consiglieri di nomina governativa scelti tra le persone segnalate nelle lettere, nelle scienze e nell'Amministrazione.

Art. 5.

Il presidente ed i due consiglieri, rappresentanti il Governo, sono nominati per decreto Reale su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione.

Essi durano in ufficio cinque anni, e possono essere riconfermati.

Il rappresentante del Comune di Napoli, dura in ufficio 3 anni e può essere rieletto.

Art. 6.

Il Consiglio direttivo, per mezzo del presidente, promuove e cura il buon indirizzo degli studî, l'ordine e la disciplina nelle Scuole e rappresenta l'Istituto in tutti gli atti relativi al suo governo ed alla sua amministrazione.

Art. 7.

Il Consiglio direttivo:

a) procura che le Scuole dell'Istituto rispondano al loro scopo di educare nel miglior modo e di istruire sufficientemente gli alunni e le alunne che lo frequentano;

b) provvede all' amministrazione interna dell'Istituto;

c) cura l'esazione delle entrate e l'erogazione delle spese e redige i bilanci di previsione e i conti consuntivi;

d) delibera sulle azioni da promuovere o da abbandonare, i giudizi da sostenere, transazioni, stipulazioni di contratti, accettazione di legati, di donazioni, di sussidî, insomma su tutti gli atti che interessano il buon andamento amministrativo dell'Istituto;

e) propone, per mezzo del Consiglio provinciale scolastico al Ministero dell'Istruzione Pubblica, la nomina, le promozioni e i licenziamenti del direttore, del personale insegnante e dell'economo-cassiere;

f) nomina e licenzia le persone di servizio.

Art. 8.

Le deliberazioni del Consiglio direttivo sono prese a maggioranza di voti.

Nel caso di parità di voti, il voto del presidente ha la prevalenza.

Le deliberazioni del Consiglio che importino diminuzione o trasformazione del patrimonio od impegnino ad iniziar liti non concernenti l'esazione delle rendite, non saranno eseguibili se non siano prima state approvate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

CAPITOLO III.
Personale insegnante ed amministrativo

Art. 9.

Il personale insegnante ed amministrativo dell'Istituto è determinato dal ruolo organico annesso al presente Statuto.

Il passaggio da uno stipendio inferiore ad uno superiore del personale insegnante, si farà nella proporzione di *due terzi per anzianità* e di *un terzo per merito*, con le norme che saranno fissate dal Regolamento.

Art. 10.

Il direttore, alla dipendenza del presidente, ha la cura immediata e giornaliera delle Scuole per la parte didattica ed educativa.

Egli è coadiuvato da un professore con il titolo di vice-direttore, per quanto riguarda la Scuola complementare e normale; dalla dirigente dei giardini d'infanzia con l'ufficio di vice-direttrice, per quanto riguarda il corso speciale per le maestre dei giardini d'infanzia e le Scuole elementari femminili; e dalla dirigente dell'insegnamento del lavoro manuale (Sloijd).

Art. 11.

Il direttore, il vice-direttore delle Scuole complementari e normali, la dirigente dei giardini d'infanzia e la dirigente della Scuola di lavoro manuale compongono il Consiglio didattico dell'Istituto, che è sempre convocato e presieduto dal presidente.

Art. 12.

L'economo-cassiere deve tenere i registri della contabilità, riscuotere le rendite, provvedere alle spese dell'Istituto e fare il servizio di cassa.

Esso dovrà prestare cauzione.

CAPITOLO IV.
Disposizioni transitorie.

Art. 13.

Con Regolamento, proposto dal Consiglio direttivo ed approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio scolastico provinciale, sarà provveduto, in esecuzione del presente Statuto, a tutto ciò che si riferisce alle Scuole ed all'amministrazione, determinando i doveri del personale insegnante, amministrativo e di servizio e fissando la cauzione del cassiere.

Art. 14.

All'intera applicazione del ruolo organico annesso al presente Statuto sarà provveduto man mano che le condizioni dell'Istituto lo permetteranno.

Art. 15.

Le signore preposte finora alla direzione del giardino d'infanzia ed all' Amministrazione dell' Istituto, conservando gli assegni dei quali sono provviste, eserciteranno l'una l'ufficio di vice-direttrice dei giardini d'infanzia e del corso speciale per le maestre-giardiniere; l'altra quello di prefetta per la disciplina delle classi elementari dell'Istituto e per la conservazione del materiale, secondo le norme che saranno stabilite col Regolamento.

L'economo-cassiere non conseguirà l' intero stipendio, fissato dal ruolo annesso al presente Statuto, se non quando verrà a cessare l'assegno per ora conservato alla amministratrice.

Le persone ora in ufficio, che godono di uno stipendio superiore a quello stabilito nel presente ruolo organico, ne conserveranno la differenza, come assegno *ad personam*.

Roma, addì 21 aprile 1899.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

RUOLO ORGANICO del personale direttivo, insegnante ed amministrativo dell' Istituto Fröbeliano **VITTORIO EMANUELE II in Napoli.**

N.	UFFICIO	Stipendio annuo individuale	Totale	ANNOTAZIONI
1	Direttore . . . . a L.	3500	3500	Con L. 600 d'indennità d'alloggio, qualora non possa essergli conservato l'alloggio nell'Istituto.
1	Maestra del giardino d'infanzia gratuito . . . . . »	900	900	
1	Id. id. . . . . . »	1000	1000	
1	Id. id. . . . . . »	1200	1200	Una delle maestre di giardino d'infanzia fungerà da vice-direttrice pei giardini d'infanzia e pel corso speciale delle maestre giardiniere.
1	Id. a pagamento . . . . »	900	900	
1	Id. id. . . . . »	1000	1000	
1	Id. id. . . . . »	1200	1200	
2	Maestre della Scuola elementare gratuita femminile. . »	900	1800	
1	Maestra id. id. . . . »	1000	1000	
1	Id. id. id. . . . »	1200	1200	A quelle maestre che fossero solo *incaricate* sarà assegnata la retribuzione annua di L. 500.
2	Maestre id. maschile. . »	900	1800	
1	Maestra id. id. . . . »	1000	1000	
1	Id. id. id. . . . »	1200	1200	
2	Maestre id. a pagamento femminile . »	900	1800	
2	Id. id. id. . »	1000	2000	
1	Maestra id. id. . »	1200	1200	
2	Maestre id. maschile . »	900	1800	
2	Id. id. id. . »	1000	2000	
1	Maestra id. id. . »	1200	1200	
2	Insegnanti di italiano, storia e geografia nel corso complementare . . . . »	1500	3000	
1	Insegnante di francese nel corso complementare . . . »	800	800	
1	Id. di tedesco nei corsi complementare e normale . »	1200	1200	
1	Id. di matematica id. . »	2200	2200	
1	Id. di scienze naturali id. . »	2200	2200	
1	Id. di disegno id. . »	1500	1500	
1	Id. di calligrafia id. .	800	800	
1	Id. di lavori donneschi e maestra assistente id. . »	1500	1500	
1	Id. di lavoro manuale . . . . »	1500	1500	
1	Id. di pedagogia e morale nel corso normale . . . »	2200	2200	Con funzioni di vice-direttore della Scuola complementare e normale.
1	Id. di lettere italiane id. . . . »	2200	2200	
1	Id. di storia e geografia id. . . . »	2200	2200	
1	Id. di canto id. . . . »	800	800	
1	Medico ed insegnante di igiene pratica e medicina domestica »	1200	1200	Con l'obbligo dell'assistenza sanitaria agli alunni ed alunne dell'Istituto.
1	Economo-Cassiere . . . . »	2000	2000	
1	Segretario . . . . »	800	800	
	Totale . . .		53800	

Roma, addì 21 aprile 1899.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Numero **CCLX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 9 agosto 1896, n. CCCXXVII;

Considerando che nell'interesse dell'Istituto agrario sperimentale di Perugia è opportuno ed urgente provvedere affinchè al termine dei corsi gli studenti conseguano uno speciale titolo accademico;

Sulla proposta del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 2 del Nostro decreto 9 agosto 1896, n. CCCXXVII predetto, è sostituito il seguente:

« Conseguiranno il titolo accademico di dottore in « scienze agrarie gli studenti i quali siano stati am« messi nell'Istituto con le condizioni richieste dalle « altre Scuole superiori di Agricoltura del Regno e vi « abbiano percorsi tutti gli studî, la cui durata sarà « uguale a quella stabilita per le altre Scuole supe« riori.

« Il titolo predetto attesta la coltura di chi lo pos« siede, ma non autorizza all'esercizio di speciali pro« fessioni, nè a concorrere agli impieghi governativi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 luglio 1899.

UMBERTO.

SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Medaglia d'argento.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 3 settembre 1899:

Pettineo Lorenzo, ex guardia di città.

In commutazione della medaglia di bronzo al valor militare concessagli con determinazione Ministeriale, approvata da S. M. in udienza del 7 maggio 1899, per avere, il 31 gennaio 1898 in Palermo, affrontato coraggiosamente un individuo che, armato di rivoltella, aveva aggredita una donna, rimanendo, nella circostanza, egli stesso gravemente ferito ed inabilitato nel braccio destro.

Corrias Francesco, vice brigadiere legione carabinieri Cagliari, n. 788 di matricola.

In una operazione, da lui diretta, affrontò coraggiosamente, in aperta campagna, insieme ad un dipendente, due latitanti, e, rispondendo con fermezza alle loro fucilate, concorse ad ucciderli. (Oliena [Sassari], 30 aprile 1899).

Scorzato Francesco, carabiniere id. Verona, n. 2896 id.

Affrontò coraggiosamente, da solo, un pregiudicato che aveva ferito un individuo con un coltello, e, sebbene ne riportasse anch'egli grave ferita, riuscì, dopo aspra lotta e senza fare uso delle armi, a disarmarlo e ridurlo all'impotenza. (Forno di Canale [Belluno], 8 maggio 1899).

Gasco Lorenzo, carabiniere legione Cagliari, n. 501 di matricola.

Insieme ad altri militari, affrontò di notte, in aperta campagna, due pericolosi latitanti, e dopo aver scambiato con questi a breve distanza alcune fucilate, impegnò accanita lotta corpo a corpo con uno di essi, sostenendola con grave pericolo della vita, fino a che il ribelle cadde ucciso sotto i colpi di altri due militari. (Dorgali [Sassari], 23 maggio 1899).

Gandini Annibale, brigadiere id. Milano, n. 169 id.

Colpito alla testa con una roncola da un pregiudicato, di cui si procedeva all'arresto, impegnò con esso feroce lotta corpo a corpo, nella quale avrebbe certamente lasciato la vita, se il dipendente che era con lui non avesse con due colpi di pistola, bene aggiustati, reso esanime il ribelle. Dette quindi prova di mirabile forza d'animo impartendo opportune istruzioni di servizio prima di farsi trasportare allo spedale. (Capriano del Colle [Brescia], 31 maggio 1899).

Manferdini Luigi, carabiniere id. Palermo, n. 960 id.

Insieme ad altri militari, scovato il nascondiglio di due pericolosi latitanti, li affrontò per il primo, sostenendo coraggiosamente conflitto a fuoco con i medesimi, i quali, rimasti gravemente feriti, vennero arrestati. (Caltanissetta, 31 maggio 1899).

Micheli Orlando, id. id. Palermo, n. 875 id.

Gravemente ferito d'arma da fuoco per opera di due malfattori, sorpresi di notte in flagrante reato di furto, non ristette dal tener fronte ai ribelli, continuando a far fuoco contro di essi finchè potè reggersi in piedi. (Santa Flavia [Palermo], 17 giugno 1899).

Veronese Silvio, id. id. Verona, n. 157 id.

Di pattuglia col proprio comandante di stazione, colpito improvvisamente con un pugnale da un pericoloso pregiudicato, non curante della grave ferita riportata al ventre, impegnava con costui fiera lotta, riuscendo a disarmarlo, e, con l'aiuto del suo superiore e di altri accorsi, a ridurlo all'impotenza. (Vittorio [Treviso], 19 giugno 1899).

Staiti Salvatore, appuntato id. Palermo, n. 677 id.

Insieme ad un altro militare dell'arma, sorpresi in una capanna due malfattori, li affrontò coraggiosamente e, fatto segno, a pochi metri di distanza, ad un colpo di fucile esplosogli contro da uno di essi, rispose intrepidamente al fuoco, uccidendo il ribelle. (San Mauro Castelverde [Palermo], 23 giugno 1899).

Gurrieri Giovanni, carabiniere id. Palermo, n. 3035 id.

Nell'anzidetta circostanza sostenne, con coraggio, accanita lotta nell'interno della capanna con l'altro malfattore e, sebbene contuso al capo, riuscì a trattenerlo e ad impedirgli di fare uso del fucile, finchè, con l'aiuto del suo superiore, potè mettergli i ferri. (San Mauro Castelverde [Palermo], 23 giugno 1899).

Medaglia di bronzo.

Botticelli Alfredo, furiere maggiore reggimento cavalleggeri di Vicenza, comandato collegio militare Roma, n. 22 di matricola.

Affrontò coraggiosamente o mise in fuga, facendo uso della sciabola, parecchi pregiudicati i quali, impadronitisi di un carretto, tentavano, armati tutti di coltello, di ferire i proprietari accorsi per reclamarlo. (Roma, 22 marzo 1899).

Di Bella Francesco, maresciallo d'alloggio legione Palermo, n. 411 id.

Comandante di una pattuglia, dispose sagacemente l'accerchiamento di un casolare, ove era un temuto latitante, e,

fatto segno da parte di costui ad un colpo di fucile che gli sfiorò la spalla, rispose al fuoco insieme ai suoi dipendenti, concorrendo a ferire gravemente ed arrestare il ribelle. (San Fratello [Messina], 20 aprile 1899).

Anzalone Ercole, carabiniere legione Palermo, n. 1219 di matricola.

In licenza di convalescenza, scorti dinnanzi ad un'osteria, fermi in attitudine minacciosa, due individui, uno dei quali armato di pistola, li affrontò coraggiosamente e, fatto segno da parte di costui, a breve distanza, ad un colpo andato a vuoto, si dette ad inseguirlo, senza però poterlo raggiungere. (Catania, 19 aprile 1899).

Cinus Francesco, id. Cagliari, n. 290 id.

Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di stazione nell'affrontare ed uccidere due latitanti, dopo essere stato fatto segno da parte di costoro ad alcuni colpi di fucile. (Oliena [Sassari], 30 aprile 1899).

Scarvace Salvatore, appuntato id. Palermo, n. 1061 id.

Capo pattuglia, affrontò un pericoloso latitante e, fatto segno da costui a tre colpi di rivoltella, andati a vuoto, rispose con coraggio e fermezza al fuoco, uccidendo il ribelle. (Mistretta [Messina], 4 maggio 1899).

Iannello Antonino, sottotenente legione carabinieri Cagliari, e Rossi Napoleone, maresciallo d'alloggio id. Cagliari, n. 714 di matricola.

Rintracciati di notte, in aperta campagna, due pericolosi latitanti, li affrontarono coraggiosamente e, dopo uno scambio a breve distanza di parecchi colpi d'arma da fuoco, riuscirono ad ucciderne uno mentre stava per sopraffare un loro dipendente, col quale aveva impegnato, corpo a corpo, una lotta accanita. (Dorgali [Sassari], 23 maggio 1899).

Pecci Luigi, carabiniere id. Palermo, n. 816 id. — Sciulli Nicola Antonio, soldato 84 fanteria, n. 4391 id., e Frangipane Giuseppe, id. 84 id., n. 3268 id.

Insieme ad altro militare, scovato il nascondiglio di due pericolosi latitanti, sostennero con questi un conflitto a fuoco, dopo il quale i malfattori furono assicurati alla giustizia. (Caltanissetta, 31 maggio 1899).

Mirabella Domenico, sergente 5 bersaglieri, n. 1631 id.

Slanciatosi fra due rissanti, li separò atterrandoli e, disarmatone uno che con un lungo chiodo aveva già ferito ripetutamente l'avversario, lo assicurò alla giustizia col concorso di due carabinieri sopraggiunti, (Roma 5 giugno 1899).

Scarsella Oronzo, soldato 69 fanteria, n. 6303 id.

Intervenuto fra vari rissanti, si slanciò contro uno di essi armato di coltello a lama fissa e, sebbene fosse stato da costui ferito, riuscì a disarmarlo e a trarlo in arresto. (Roma, 8 giugno 1899).

Cau Sebastiano, brigadiere legione Cagliari, n. 57 id.

Di notte, in aperta campagna, affrontò insieme ad altri militari, tre pericolosi latitanti e sostenne con questi un conflitto a fuoco, nel quale uno dei malfattori rimase ucciso ed un altro ferito. (Bolotana [Sassari], 18 giugno 1899).

Massunno Achille, soldato 74 fanteria.

Da solo, riuscì a tener testa alla folla che tentava sottrarre alle guardie un individuo il quale, armato di coltello e di bastone, dopo aver ferito due persone, si era rifugiato in una stalla opponendo resistenza. (Piazza Armerina [Caltanissetta], 18 giugno 1899).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 4 settembre 1899:

Biancardi cav. Giuseppe, maggiore generale comandante di artiglieria in Bologna, esonerato dal comando suddetto e collocato a disposizione per ispezioni, dal 1° ottobre 1899.

Arma di artiglieria.

Con Regi decreti del 3 settembre 1899:

Spasiano cav. Giulio, maggiore fabbrica armi Terni, rimosso da grado e dall'impiego.

Cermelli Giovanni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Torino, ammesso, a datare dal 15 settembre 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall' articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Cermelli Giovanni, id. in aspettativa a Torino, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1899 e destinato 8 artiglieria.

Arma del genio.

Con Regi decreti del 16 e 26 agosto 1899:

Pescetto cav. Federico, tenente colonnello comandante brigata ferrovieri, promosso colonnello, esonerato dall'attuale sua carica e collocato a disposizione.

Con R. decreto del 16 agosto 1899:

Fassini cav. Giuseppe, tenente colonnello direzione genio Torino, comandato brigata ferrovieri, incaricato del comando della brigata ferrovieri, dal 16 agosto 1899.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 25 agosto 1899:

Zaccone Augusto, sottotenente contabile distretto Pistoia, e Fassi Achille, id. id. Massa, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti col loro grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a loro domanda.

Con Regi decreti del 26 agosto 1899:

Manna Alfonso, sottotenente fanteria, distretto Napoli, deposito Napoli II, ed Armonia Tommaso, id. id., id. Napoli, id. Salerno C., accettate le dimissioni dal grado.

Con Regi decreti del 3 settembre 1899:

Civardi Giuseppe, sottotenente bersaglieri, distretto Voghera, deposito Asti, e Guastalla Gaudenzio, id. fanteria, id. Novara, id. Novara V. II, accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 4 settembre 1899:

De Simoni Amedeo, sottotenente fanteria, distretto Frosinone, deposito Roma F., rimosso dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 25 agosto 1899:

D'Ambrosio Ignazio, sottotenente contabile (Bari) 11ª compagnia sanità, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età.

Con Regi decreti del 26 agosto 1899:

Eboli Domenico, (Bari) capitano fanteria, distretto Bari — Amorese Filippo, (Bari) tenente id., id. Barletta e Lo Presti Nonio, (Girgenti) id. id., id. Girgenti, accettate le dimissioni dal grado.

Con Regi decreti del 3 settembre 1899:

Attanasio Raffaele, (Messina) tenente fanteria, distretto Messina — Zecca Domenico, (Salerno) id. id., id. Salerno e De Masellis Francesco, id. id., id. Salerno (indisponibile), accettate le dimissioni dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti del 25 agosto 1899:

Mortier cav. Augusto, tenente colonnello contabile distretto Napoli, - Boch cav. Pietro, id., id. Roma e Beccaria Alessandro, capitano contabile id. Roma, cessano per ragione di età di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con Regi decreti del 26 agosto 1899:

Bonanno Giuseppe, capitano di fanteria, distretto Palermo, dispensato da ogni servizio eventuale, per constatata infermità, conservando il grado con la relativa uniforme.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, dal giorno per ciascuno indicato, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Azzolini Adolfo, capitano distretto Roma, dal 22 agosto 1899.
Zuccoli Teodoro, id. id. Milano, dal 23 id.

Personale permanente dei distretti.

Negri cav. Riccardo, colonnello distretto Udine, dal 21 agosto 1899.
Bondi cav. Gustavo, capitano id. Savona, dal 23 id.

Con R. decreto del 3 settembre 1899:

Chitti cav. Enrico, maggiore fanteria, distretto Napoli, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, dal 26 agosto 1899, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con Regi decreti del 4 settembre 1899:

Vernazzi Giorgio, tenente artiglieria (treno), distretto Milano, accettate le dimissioni dal grado.

Raiani cav. Achille, maggiore commissario distretto Napoli e Bardari cav. Mariano, id. id. Roma, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

R. Corpo delle Miniere.

Con Regi decreti del 25 agosto 1899:

Demarchi comm. Lamberto, da ingegnere capo di 2ª classe ad ingegnere capo di 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di lire seimila (L. 6000).

De Ferrari cav. Paolo, da ingegnere di 1ª classe ad ingegnere capo di 2ª classe, per merito, con lo stipendio di lire cinquemila (L. 5000).

Sormani cav. Claudio, da ingegnere di 1ª classe ad ingegnere capo di 2ª classe, per merito, con lo stipendio di lire cinquemila (L. 5000).

Colalè Michele, da ingegnere di 2ª classe ad ingegnere di 1ª classe, per anzianità, con lo stipendio di lire quattromila (L. 4000).

Novarese Vittorio, da ingegnere di 2ª classe ad ingegnere di 1ª classe, per anzianità, con lo stipendio di lire quattromila (L. 4000).

Sabatini Venturino, da ingegnere di 2ª classe ad ingegnere di 1ª classe, per anzianità, con lo stipendio di lire quattromila (L. 4000).

Oreglia Ernesto, da ingegnere di 3ª classe ad ingegnere di 2ª classe, per anzianità, con lo stipendio di lire tremilacinquecento (L. 3500).

Testa Leone, da ingegnere di 3ª classe ad ingegnere di 2ª classe, per anzianità, con lo stipendio di lire tremilacinquecento (L. 3500).

Corrà Giovanni Battista, da aiutante di 3ª classe ad aiutante di 2ª classe, per anzianità, con lo stipendio di lire duemilaquattrocento (L. 2400).

Le dette promozioni hanno effetto dal 1° febbraio 1899.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 36, fino al dì 10 settembre 1899.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Cuneo.
Afta epizootica: 14 casi a Sambuco.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Carrù.

Novara — Carbonchio ematico: 2 casi, letali, a Vercelli.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Malattie infettive dei suini: 17 casi, con 5 morti, a Milano.

Cremona — Malattie infettive dei suini: 11 casi, letali, a Palazzo Pignano.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Montorio Veronese.
Malattie infettive dei suini: 7 casi a Correzzo, 2 a Verona, letali; 1 a Marano di Valpolicella, 1 ad Affi.

Vicenza — Morva: 1 caso, letale, a Lonigo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Ferrara — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Copparo.

Ravenna — Malattie infettive dei suini: 3 casi, con 1 morto, a Castel Bolognese.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Carbonchio ematico: 26 ovini, morti, a Montebuono, 1 bovino, morto, a Castiglion del Lago.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Siena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Masse di Siena.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Carbonchio ematico: 15 ovini, morti, a Celano.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio ematico: 1 bovino a Napoli, 1 a Gragnano, 1 a Gerola, morti.

Potenza — Carbonchio ematico: 1 bovino a Grassano.
Carbonchio sintomatico: 3 bovini a Grottole.
Morva: 4 equini a Potenza, 2 a Lavello.

Catanzaro — Carbonchio ematico: 10 bovini, morti, a Filandari.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Rammacca.

Trapani — Carbonchio ematico: 4 bovini, morti, a Salemi.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 66.
Carbonchio sintomatico: casi 4.
Afta epizootica: casi 14.
Morva: casi 7.
Malattie infettive dei suini: casi 43.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Austria — Dal 1° al 7 settembre 1899:

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Afta epizootica	89	764
Carbonchio ematico	26	124
Moccio e farcino	9	18
Vaiuolo	9	97
Scabbia	15	28
Carbonchio sintomatico	1	2
Mal rossino dei suini	228	976
Peste dei suini	18	72
Morbo coitale	11	58
Rabbia	22	28

Montenegro — Dal 20 luglio al 20 agosto 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio ematico	5	76
Afta epizootica	3	109

Rumania — Dal 28 giugno al 12 luglio 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Febbre aftosa	4	7708	—
Pneumo-enterite infettiva	91	1293	695
Vaiuolo ovino	25	7715	145
Emoglobinuria	12	259	90
Mal rossino dei suini	8	75	69
Morva	3	11	11
Rabbia	2	6	6

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 335 Obbligazioni della* Ferrovia di Novara, *assunte in servizio in forza dell'articolo 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la Legge 31 agosto 1868, n. 4587 (Legge 1° aprile 1869, n. 4983), state sorteggiate nella 42ª estrazione del 16 agosto 1899.

(In ordine progressivo)

61	177	193	223	250
290	328	330	390	410
508	597	640	703	959
1025	1132	1165	1173	1183
1254	1289	1322	1330	1398
1417	1460	1466	1484	1502
1507	1564	1571	1572	1582
1605	1646	1678	1696	1792
1804	1841	1863	1864	1896
1899	2000	2005	2063	2201
2239	2254	2262	2433	2503
2582	2605	2661	2695	2711
2722	2725	2797	2896	2899
2905	2999	3021	3060	3214
3233	3295	3324	3325	3334
3397	3426	3448	3453	3489
3499	3591	3604	4005	4015
4074	4227	4313	4341	4359
4361	4372	4407	4427	4516
4519	4532	4534	4536	4612
4659	4680	4833	4849	4885
4893	4912	4925	4948	4957
4993	5012	5052	5080	5118
5221	5224	5229	5263	5273
5288	5407	5414	5446	5544
5593	5601	5613	5614	5634
5650	5665	5679	5713	5761
5785	5809	5848	5901	5924
5994	6124	6138	6157	6165
6224	6229	6258	6270	6272
6313	6343	6347	6454	6459
6523	6554	6576	6582	6606
6621	6661	6741	6798	6813
6877	6886	6933	7049	7059
7079	7080	7084	7143	7281
7327	7354	7381	7414	7449
7491	7571	7607	7623	7635
7836	7872	7923	7974	7979
7990	7998	8006	8020	8048
8094	8128	8252	8314	8316
8411	8414	8474	8480	8486
8651	8687	8772	8920	8945
8976	9037	9086	9124	9146
9183	9271	9316	9324	9348
9552	9603	9752	9791	9808
9856	9859	9861	9866	9886
9993	10131	10167	10243	10403
10431	10471	10484	10621	10717
10722	10792	10839	10971	10981
10992	11093	11128	11192	11332
11380	11594	11682	11729	11746
11839	12152	12186	12226	12260
12335	12406	12436	12454	12599
12661	12728	12900	12940	12973
12975	13025	13108	13113	13140
13199	13203	13219	13293	13295
13414	13437	13480	13528	13557
13617	13659	13667	13684	13687
13745	13801	13820	13899	13957
14018	14095	14120	14180	14194
14225	14243	14249	14263	14379
14420	14439	14453	14456	14513
14550	14552	14610	14654	14852
14922	14945	15097	15108	15214
15223	15254	15401	15408	15480
15493	15537	15594	15617	15618
15628	15724	15756	15824	15939

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto settembre p. v., ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 320 ciascuna verrà effettuato dal 1° ottobre successivo, sopra mandati, esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno, con restituzione dei titoli muniti delle cedole non più pagabili in conto interessi, e cioè, di quelle dal n. 87, semestre 1° aprile 1900, al n. 120, semestre 1° ottobre 1916.

Roma, addì 16 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
GAMBACCIANI.

Visto, *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
PRATI.

AVVERTENZA

(Art. 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria o degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Distinta delle 2405 Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele il cui servizio venne assunto dallo Stato in forza dell'articolo 7 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la Legge 31 agosto stesso anno n. 4587, sorteggiate nella 32ª estrazione seguita il 18 agosto 1899.

(In ordine progressivo)

Obbligazioni dal num.		al num.		Quantità
6701	al num.	6800	Quantità	100
19401	»	19500	»	100
72101	»	72105	»	5
80401	»	80500	»	100
110901	»	111000	»	100
121901	»	122000	»	100
129001	»	129100	»	100
135001	»	135100	»	100
141301	»	141400	»	100
169801	»	169900	»	100
172201	»	172300	»	100
201401	»	201500	»	100
211601	»	211700	»	100
241501	»	241600	»	100
267301	»	267400	»	100
288501	»	288600	»	100
306401	»	306500	»	100
350401	»	350500	»	100
374401	»	374500	»	100
375701	»	375800	»	100
380401	»	380500	»	100
403201	»	403300	»	100
421601	»	421700	»	100
451701	»	451800	»	100
480301	»	480400	»	100
Obbligazioni estratte totale			n.	2405

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto settembre 1899, ed a cominciare dal 1° ottobre successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna in seguito a restituzione dei titoli muniti delle Cedole non mature al pagamento cioè quelle dal n. 73, semestre 1° aprile 1900, al n. 87, semestre 1° aprile 1907;

nello Stato su regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria;

all'estero, direttamente presso la Società di credito industriale e commerciale di Parigi.

Roma, addì 18 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
GAMBACCIANI.

Visto, *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
PRATI.

AVVERTENZA

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 830,671 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Gamba Rosa e Vittoria di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, e

N. 830,672 per L. 30, intestata come sopra,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gamba Rosa e *Maria* di Angelo, minori etc., come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 settembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,190,942 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250, al nome di Cerruti *Adele*-Maria di Emilio, moglie di Mazza Gesualdo, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerruti *Maria*-Adele di Emilio ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 settembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso

Unione di foglio di cedole alle Cartelle del Debito Parmense 15-16 giugno 1827

Le Cartelle del Debito Parmense 15-16 giugno 1827, incluso separatamente nel Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della legge 4 agosto 1861, n. 174, rimangono sprovviste della Serie di cedole con la riscossione di quella n. 56 pagabile al 23 settembre 1899.

Alle predette Cartelle verrà unito un nuovo foglio di 16 cedole pel pagamento degli interessi maturandi, a cominciare dal semestre 23 marzo 1900 sino e compreso quello al 23 settembre 1907, numerate in continuazione delle precedenti cedole, cioè dal n. 57 al n. 72.

Per ottenere l'unione del nuovo foglio di cedole dovranno essere presentate le Cartelle, o direttamente a questa Direzione Generale, o col mezzo delle Sezioni di R. Tesoreria provinciale presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia nei capoluoghi di provincia, accompagnate da apposita domanda in carta libera, datata e sottoscritta in modo chiaro col cognome e nome del padre del richiedente, e con la indicazione del suo domicilio.

All'atto della produzione delle domande, con le relative Cartelle, sarà rilasciata agli esibitori una ricevuta staccata da bollettario a matrice, la quale ricevuta dovrà poi essere restituita quando verrà fatta la consegna delle Cartelle medesime munite del nuovo foglio di cedole.

Resta sempre la facoltà ai possessori di dette Cartelle, come ai titolari delle rendite nominative, di domandarne la conversione in rendita consolidata 4.50 per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura; ed in tale caso dovranno presentare le istanze, scritte pure in carta libera, insieme ai titoli, a questa Direzione Generale, o direttamente, o col mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno, salvo le speciali autorizzazioni stabilite dalle vigenti leggi per le rendite iscritte al nome di persone incapaci, o di Enti e Corpi Morali soggetti a tutela.

Roma, addì 10 settembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 19 settembre, a lire 107,38.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

18 settembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99.53 $^1/_2$	97,58 $^1/_2$
	4 $^1/_2$ % *netto*	110,67 $^7/_8$	109,55 $^3/_8$
	4 % *netto*	99.43 —	97,43 —
	3 % *lordo*	63,72 —	62,52 —

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Filosofia morale nella R. Università di Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 gennaio 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di *sei* copie.

Roma, il 16 settembre 1899.

Il Ministro
1) G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ora che la situazione al Transwaal sembra aggravarsi, qualche giornale si occupa dell'atteggiamento che hanno assunto od accennano ad assumere nella questione le Potenze europee.

Il *Times* aveva annunziato, pochi giorni sono, che il Ministro degli esteri di Francia, signor Delcassé, aveva ordinato al Console francese a Pretoria di consigliare al Presidente Krüger di accettare le proposte del Governo inglese. Ora il *Temps* di Parigi smentisce recisamente questa notizia.

Per quel che riguarda l'atteggiamento della Germania, si telegrafa da Berlino che, fin da quando fu concluso l'accordo anglo-germanico, circa l'Africa meridionale, si poteva ritenere come cosa certa che la Germania non avrebbe creato difficoltà al Governo inglese nella sua azione contro il Transwaal.

Questa supposizione viene ora confermata dalla *Neueste Nachrichten* di Berlino, giornale che, a quanto si afferma, riceve le sue informazioni dall'Ambasciata tedesca di Londra.

Il giornale in parola pubblica un dispaccio da Londra nel quale si dice che il Governo tedesco, convinto della necessità che nel Transwaal siano introdotte delle riforme, non considera esagerate le domande dell'Inghilterra in proposito, e neppur crede che esse siano state presentate in forma non corretta.

Del resto, nei circoli autorevoli di Berlino si ritiene che le riforme chieste dall'Inghilterra tornerebbero a vantaggio di tutti gli altri europei dimoranti nel Transwaal e quindi anche dei tedeschi, che vivono colà in numero considerevole.

***

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, pubblica la seguente nota.

« I giornali di Parigi divulgano delle pretese dichiarazioni che l'Imperatore di Germania avrebbe fatto al Principe reale di Grecia e colle quali l'Imperatore avrebbe dato a questo Principe dei consigli di carattere determinato, circa l'organizzazione e l'impiego dell'esercito e della flotta greca in vista di una guerra futura tra la Grecia e la Turchia.

« Noi siamo in grado di affermare che le dichiarazioni attribuite all'Imperatore furono inventate di sana pianta. L'indole tendenziosa di siffatta invenzione è, del resto, visibile ».

***

Telegrafano da Madrid al *Temps* che il Ministro Presidente, sig. Silvela, il quale si trova a San Sebastiano, ha dichiarato che la sospensione delle garanzie costituzionali nella Biscaglia è stata provocata esclusivamente dalle manovre dei separatisti e non concerne affatto i carlisti che, per ora, non sono inquietanti nelle provincie basche e nella Navarra, ove gli abitanti desiderano la pace.

Il sig. Silvela ha smentito pure le voci di prossime modificazioni nel Gabinetto, il quale si riunirà di questi giorni a Madrid unicamente per occuparsi delle economie del bilancio.

***

Il Segretario di Stato degli Stati-Uniti d'America, signor Hay, ha diretto al sig. Dick, membro del Consolato repubblicano dell'Ohio, una lettera che contiene la seguente importante dichiarazione:

« Non esiste nessuna alleanza colla Granbretagna nè con nessuna altra Potenza del mondo. Esistono soltanto degli ordinari trattati d'amicizia conclusi in un interesse di affari e di commercio. Non esiste nessun trattato d'altro genere, nè fu suggerito da nessuna parte, nè fu preso neanche in considerazione. Non è mai venuto in mente al Presidente od a qualche membro di abbandonare il saggio precetto e l'esempio dei fondatori della Repubblica, che interdicono le alleanze compromettenti con Potenze europee ».

Il sig. Hay, facendo allusione alle manovre del partito democratico, il quale, in vista della campagna presidenziale, tende a sfruttare il fatto innegabile che le relazioni degli Stati-Uniti colla Granbretagna sono più amichevoli e più soddisfacenti che mai, scrive quanto appresso:

« Non è egli dovere del Governo di coltivare amichevoli rapporti con tutte le nazioni e particolarmente con quella che ha le maggiori affinità cogli Stati-Uniti? Che male, che minaccia vi è in questa amicizia naturale e soddisfacente? I rapporti degli Stati-Uniti non sono forse migliorati altresì colla Russia? col nostro vecchio amico, il grande Impero germanico? colla nostra sorella, la Repubblica francese? coll'Italia e coll'Austria?

« In breve, tutte le Potenze sanno che noi non aspiriamo a nessun territorio, e nessuna Cancelleria d'Europa vede in noi un rivale interessato dei suoi piani d'annessione ».

I SOVRANI A COMO

Come già aveva annunciato S. E. il Reggente il Ministero della Real Casa, ieri le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, accompagnate dalle dame e dai dignitari di Corte, partirono, alle ore 12, da Monza per Como, ossequiate alla stazione dalle Autorità.

Gli Augusti Sovrani giunsero alla stazione di Como alle ore 13, fra le acclamazioni della popolazione.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. furono ossequiate alla stazione dal senatore Taverna, dal deputato Carcano, rappresentanti il Senato e la Camera, dagli altri deputati della provincia, dalle Autorità civili e militari, dal signor Alessandro Zanino Volta, nipote del grande Comasco, dagli onorevoli Colombo e Blaserna, Presidente il primo e Vicepresidente il secondo del Congresso degli elettricisti.

Le signore comasche offrirono fiori alla Regina ed alla Principessa di Napoli.

Quindi il Corteo Reale si avviò verso l'Esposizione, passando fra due fitte ale di popolo, che acclamava vivamente ed incessantemente le LL. MM. ed AA. RR.

Il Corteo Reale entrò nel recinto della rinnovata Esposizione serico-elettrica, accolto con grandi applausi dalla folla.

Il Re disse all'assessore conte Reina di essere venuto colla Regina e coi Principi di Napoli a rendere omaggio allo spirito d'iniziativa ed all'energia dei Comaschi.

Le LL. MM. ed AA. RR., coi loro seguiti, visitarono l'Esposizione.

Ebbe quindi luogo, nel salone centrale, il ricevimento delle autorità e delle notabilità.

S. M. il Re ripetè vive felicitazioni alla popolazione, che improvvisò una Esposizione attraente, quanto quella distrutta dall'incendio.

Le LL. MM. ed AA. RR. nell'attraversare a piedi il piazzale che divide l'Esposizione Voltaica dall'artistica, vennero calorosamente acclamate dalla folla.

Quindi i Sovrani ed i Principi visitarono le Esposizioni artistica e di arte sacra, accompagnati da Monsignor Vescovo, conte Valfrè di Bonzo, recandosi successivamente al palazzo del Broletto ad inaugurarvi il I Congresso nazionale di elettricisti.

Le LL. MM. il Re e la Regina colle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli entrarono nel salone del palazzo Broletto, accolte da vivissimi e prolungati applausi, mentre la musica suonava la Marcia reale.

L'on. Colombo, Presidente del I Congresso nazionale degli elettricisti, promosso dalla Società italiana di fisica e dall'Associazione elettrotecnica italiana, rese omaggio alle LL. MM. e dichiarò aperto il Congresso in loro nome.

Venne letto un telegramma di S. E. l'on. Ministro Baccelli, che invia augurî pel felice risultato del Congresso.

Assistono al Congresso varî illustri scienziati stranieri.

Presero quindi la parola il Vicepresidente, senatore Blaserna e Wiedenaun dell'Università di Erlangen (Baviera).

Poi il prof. Righi, dell'Università di Bologna, pronunziò un applaudito discorso sull'opera di Volta.

Il Sindaco, cav. Cadenazzi, espresse poscia la gratitudine della città a S. M. il Re, che efficacemente concorse alla commemorazione di Volta.

Intanto dalla piazza la folla prorompeva in entusiastiche acclamazioni alle LL. MM. ed AA. RR., che si presentarono tre volte al balcone del Broletto a ringraziare.

Successivamente i Reali, coi loro seguiti, si recarono al Duomo, ove furono ricevuti dal Capitolo.

Il Duomo era gremito.

All'arrivo delle LL. MM. ed AA. RR. scoppiarono fragorosi applausi.

Il Vescovo, Monsignor Valfrè di Bonzo, presentò alle LL. MM. l'abate Perosi.

Ebbe quindi luogo, felicemente, l'esecuzione dell'oratorio, *Il Natale*, del Perosi.

Alle ore 18,30 i Sovrani ed i Principi Reali ripartirono per Monza, fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

Il treno speciale, che conduceva i Sovrani ed i Principi, giunse a Monza alle ore 20.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR., dopo essere state ossequiate alla stazione dalle autorità, ritornarono alla Reggia con parecchie carrozze ricolme di fiori, loro offerti a Como.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

XX Settembre. — Domani, per la ricorrenza dell'anniversario della Breccia di Porta Pia, la bandiera nazionale sventolerà sugli edifici pubblici e privati. Nella sera le musiche municipale e militari suoneranno nelle principali piazze.

Alle ore 14, per iniziativa del Comizio dei Veterani, le Società liberali e militari, con le rispettive bandiere, si riuniranno in Piazza SS. Apostoli e, formandosi in corteo, precedute dalla musica municipale, si recheranno a deporre corone sulla storica Breccia e vi riceveranno le Rappresentanze militari e municipali.

Congresso alpino. — Ieri l'altro, a Bologna, fu inaugurato il XXXI Congresso alpino.

Alle ore 14 si riunirono nello *Chalet* dei Giardini i delegati del Club alpino, rappresentanti 25 sezioni, sotto la presidenza di Grober.

Vi fu relazione ed approvazione dei conti.

I clubs tedesco e francese inviarono saluti.

Ieri i Congressisti da Bologna si recarono a Reggio Emilia.

Furono ricevuti dalla sezione Enza, che offrì loro una refezione.

Quindi i Congressisti proseguirono per Ciano, dove furono ricevuti dal deputato Basetti, dal senatore Sormani-Moretti, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Alla colazione, che ebbe luogo al Castello di Canossa, l'on. Sormani-Moretti salutò gli alpinisti, a nome della Società Pro-Montibus, e Mariotti, presidente della sezione Enza, parlò a nome di Parma e di Reggio Emilia.

Iersera, a Reggio Emilia, vi fu il pranzo dei Congressisti. Vi intervenne il Regio Commissario del Municipio, che salutò i Congressisti con fraterna cordialità.

Stamane alle ore 10 il Congresso alpino si è di nuovo riunito in Bologna, nell'aula del Liceo Rossini. Furono comunicati i saluti del Club alpino di Fiume e delle Società di Grenoble.

Quindi fu letto, fra vivissime acclamazioni, un telegramma di S. M. il Re in risposta a quello inviatogli dai delegati.

Il Congresso si sciolse senza designare la futura Sede.

Alle ore 15 i Congressisti partirono per Porretta, onde fare l'ascensione del Corno delle Scale.

Marina militare. — Le RR. navi scuole-allievi dell'Accademia navale giunsero ieri a Falmouth, e proseguiranno il 23 per Tangeri.

A bordo tutti bene.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 18. — Lo scultore Luigi Valentini dimorante a Berlino da 20 anni, è stato trovato morto, stamane, nella sua abitazione a Wilhemstrasse, con gravi ferite alla testa.

Si crede che sia stato assassinato da ladri.

BERLINO, 18. — L'Imperatore è partito nel pomeriggio dal Castello di caccia di Hubertusstock per la Svezia.

PARIGI, 18. — La polizia ha preso rigorose misure pel mantenimento dell'ordine intorno al palazzo del Lussemburgo, dove oggi si deve radunare l'Alta Corte di Giustizia.

La folla circola nelle vie adiacenti ai giardini del Lussemburgo.

Nelle vicinanze del palazzo è proibito l'accesso al pubblico.

Nell'aula del Senato le tribune e le gallerie pubbliche sono gremite.

Alle ore 2 pom. il Presidente dichiara aperta la seduta.

Dopo la lettura del Decreto di convocazione del Senato in Alta Corte di Giustizia, Lamarzelle chiede la parola.

Il Presidente Fallières gliela nega.

Lamarzelle insiste nel voler parlare. La Sinistra batte sui banchi. Finalmente si procede all'appello nominale.

Quindi il Procuratore Generale della Repubblica legge la requisitoria.

PARIGI, 18. — Dopo la lettura della requisitoria del Procuratore Generale della Repubblica circa il complotto contro la sicurezza dello Stato, gli uscieri fanno sgombrare la tribuna ed il Senato si costituisce, a porte chiuse, in Camera di Consiglio.

PARIGI, 18. — La requisitoria letta dal Procuratore Generale della Repubblica all'Alta Corte di Giustizia, appoggiandosi sopra numerosi documenti, lettere e telegrammi degli accusati e del Duca d'Orléans, stabilisce che il complotto contro la Repubblica era stato molto chiaramente ordito per cambiare la forma dello Stato, e che questo complotto ebbe un principio di esecuzione nelle numerose dimostrazioni che ebbero luogo, specialmente in quelle dei terrazieri, in quelle di Auteuil ed in altre; ed infine nella resistenza mostrata da Guérin nel forte di via Chabrol.

Durante la lettura della requisitoria vi fu un solo incidente.

Allorchè il Procuratore Generale enumerò le dimostrazioni che sono state fatte contro la Costituzione, da un anno, Lamarzelle e Le Provost de Launay fecero interruzioni.

La Sinistra però protestò e coprì la voce degli interruttori.

Dopo costituitasi, a porte chiuse, in Camera di Consiglio, l'Alta Corte di Giustizia ha discusso la domanda degli accusati di essere assistiti dai loro difensori durante l'istruttoria.

BELGRADO, 18. — *Processo per l'attentato a Re Milano.* — Terminata l'audizione dei testimoni, il Procuratore generale lesse la requisitoria, nella quale si dice che l'istigazione fatta al popolo di rifiutarsi a pagare le imposte tendeva a provocare una rivolta. Gli accusati non poterono distruggere le prove addotte contro di loro dall'accusa.

La requisitoria mantiene le imputazioni e chiede l'applicazione delle pene sancite dalla legge e solidalmente il pagamento delle spese processuali.

BOMBAY, 18. — La 42ª batteria d'artiglieria da campagna si è imbarcata, ieri, per Durban.

BERLINO, 18. — La polizia ha promesso un premio di mille marchi a chi favorirà l'arresto degli assassini dello scultore Valentini.

Questi era nativo di Novara.

PARIGI, 18. — L'Alta Corte di Giustizia, a porte chiuse, deliberò che gl' imputati siano assistiti, durante l' istruttoria, dai loro difensori ed approvò quindi, con 234 voti contro 32, il rinvio della requisitoria del Procuratore Generale alla Commissione istruttoria.

L'Alta Corte di Giustizia aggiornò l'esame della questione di competenza, dopo la chiusura dell'istruttoria, che la Commissione comincierà subito.

Risposero all'appello nominale 270 senatori.

Trarieux e Devès si ricusarono di rispondere, adducendo ragioni di parentela con qualche imputato.

La seduta fu tolta alle ore 7,45 pom. senza incidenti.

BELGRADO, 19. — *Processo per l'attentato a Re Milano.* — Dopo la requisitoria del Procuratore generale, incominciarono le arringhe della Difesa.

L'avvocato Assasiu Kuczevic constatò che Knezevic agì sotto l'istigazione di altri, fu lo strumento di altri e rischiò la vita per danaro; epperò chiese che Knezevic fosse condannato non alla morte, ma ai lavori forzati a vita.

L'avvocato Mostich difese Nikolic, Protich e Stanojevitch, esprimendo la speranza che costoro vengano assolti.

L'avvocato Spartaly parlò a favore di Kovatchevitch e Raikovitch, dichiarando non esistere prove di colpabilità a loro carico.

CARACAS, 19. — La situazione del Governo è migliorata.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Johannesburg:

La guerra è considerata imminente. La prima fucilata è attesa da un giorno all'altro.

Il *Morning Post* ha da Pietermaritzburg: Un distaccamento di artiglieria transwaaliana prese posizione a Volkrust.

Lo *Standard* ed il *Times* reclamano l'invio di un *ultimatum* al Transwaal.

TERRANOVA, 19. — In seguito a forte tempesta, vi furono alcuni naufragi. Si annunziano 26 vittime.

PARIGI, 19. — È morto il vice-ammiraglio Salandrouze de Lamornaix, comandante in capo della squadra del Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 settembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	751,2
Umidità relativa a mezzodì	73
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 23,3. / Minimo 15°,0.
Pioggia in 24 ore	mm. 20,2.

Li 18 settembre 1899.

In Europa pressione elevata sulla Spagna a 767 Madrid; bassa sulla Norvegia a 739.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di circa 2 mm. sul versante Adriatico meridionale, in Calabria ed in Sicilia, aumentato altrove fino a 8 mm. al Nord; temperatura generalmente diminuita; pioggia e temporali quasi ovunque.

Stamane: cielo sereno in Liguria, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Barometro: 754 Bari, Napoli, Foggia, 755 Brindisi, Roma, Chieti; 756 Reggio, Palermo, Cagliari, Livorno, Pesaro; 758 Alessandria, Modena, Venezia.

Probabilità: venti freschi settentrionali al Nord, intorno ponente altrove; cielo vario al Nord, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 18 settembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	21 9	14 8
Massa e Carrara	sereno	legg. mosso	23 0	14 5
Cuneo	sereno	—	23 0	10 9
Torino	1/4 coperto	—	21 4	12 3
Alessandria	sereno	—	23 1	11 0
Novara	sereno	—	24 0	10 8
Domodossola	1/2 coperto	—	25 0	5 0
Pavia	sereno	—	20 9	8 9
Milano	1/2 coperto	—	23 2	11 8
Sondrio	sereno	—	23 0	10 0
Bergamo	1/2 coperto	—	18 5	12 5
Brescia	1/4 coperto	—	24 8	14 8
Cremona	1/4 coperto	—	20 1	11 7
Mantova	sereno	—	18 0	14 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	1/4 coperto	—	15 9	8 0
Udine	1/4 coperto	—	17 4	12 9
Treviso	sereno	—	18 5	12 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 5	14 7
Padova	sereno	—	17 8	11 6
Rovigo	sereno	—	18 0	11 5
Piacenza	sereno	—	19 2	11 2
Parma	1/4 coperto	—	17 7	12 9
Reggio nell'Em.	1/2 coperto	—	17 0	14 1
Modena	1/2 coperto	—	20 9	13 7
Ferrara	1/2 coperto	—	20 0	14 4
Bologna	3/4 coperto	—	21 2	13 5
Ravenna	3/4 coperto	—	27 5	13 9
Forlì	1/2 coperto	—	24 0	16 4
Pesaro	coperto	agitato	25 0	18 2
Ancona	piovoso	mosso	25 0	17 0
Urbino	coperto	—	22 5	11 8
Macerata	coperto	—	23 1	14 1
Ascoli Piceno	piovoso	—	25 5	16 5
Perugia	coperto	—	21 0	14 2
Camerino	coperto	—	20 2	9 5
Lucca	1/4 coperto	—	23 2	14 7
Pisa	1/4 coperto	—	23 3	?
Livorno	sereno	calmo	22 0	14 8
Firenze	1/4 coperto	—	19 2	17 0
Arezzo	1/2 coperto	—	22 8	15 2
Siena	1/2 coperto	—	19 7	14 6
Grosseto	1/2 coperto	—	27 1	15 0
Roma	coperto	—	22 1	15 0
Teramo	coperto	—	24 8	16 0
Chieti	piovoso	—	24 0	10 8
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	18 3	13 2
Foggia	3/4 coperto	—	23 9	17 1
Bari	piovoso	calmo	24 2	17 6
Lecce	3/4 coperto	—	27 1	18 4
Caserta	coperto	—	22 5	15 5
Napoli	coperto	calmo	22 0	17 0
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	23 6	14 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	17 4	11 7
Cosenza	coperto	—	22 0	17 0
Tiriolo	piovoso	—	21 0	10 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	16 4
Trapani	coperto	legg. mosso	26 4	20 9
Palermo	coperto	agitato	27 9	16 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	27 0	15 0
Caltanissetta	coperto	—	26 8	12 0
Messina	1/2 coperto	calmo	27 3	17 2
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	28 8	19 2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23 4	20 5
Cagliari	1/4 coperto	calmo	23 5	13 5
Sassari	3/4 coperto	—	28 7	13 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.